

COMUNICATO STAMPA ECONOMIA PAVESE

Situazione aggiornata al primo trimestre 2010

*L'economia pavese chiude il primo trimestre 2010 in stallo.
Una notizia positiva dopo la débacle dei periodi precedenti.*

PAVIA, 18 GIUGNO 2010 – Il primo trimestre del 2010 non registra, infatti, significative variazioni nei **livelli produttivi** registrati nei primi 3 mesi dell'anno rispetto al primo trimestre 2009 (-0,01%, corretto a parità di giorni lavorativi). Rispetto invece al trimestre di fine 2009 il recupero c'è, seppur di lieve entità (0,86% destagionalizzato). L'indice della produzione industriale a marzo supera di poco quota 90, in leggero rialzo ma, come si diceva a proposito dell'indice regionale, ancora lontano dai valori registrati prima della crisi economica contingente.

Tuttavia alcuni piccoli segnali confortanti ci sono, dopo i pessimi risultati di fine anno, che paiono anche testimoniati dall'indicatore che misura lo **sfruttamento degli impianti** produttivi da parte dei nostri industriali (59%, il dato non è comunque neanche lontanamente vicino alla media regionale).

Più promettente lo scenario che proviene dal portafoglio **ordini**: su base annua sono quasi 5 i punti percentuali in più – al netto dell'inflazione - sul mercato interno e oltre 5 punti su quello estero. Ad accompagnare il dato degli ordinativi c'è il numero di **giorni di produzione assicurata** che sale a 45 giorni (dato destagionalizzato). Una leggera attenuazione delle performance si hanno nel confronto del primo periodo dell'anno sul trimestre precedente: in questo caso le commesse raccolte tra gennaio e marzo sul mercato domestico fanno registrare un -0,24% e quelle piazzate sui mercati internazionali un +0,44.

Buoni i segnali di ripresa sul fronte dei ricavi aziendali: il **fatturato** delle nostre aziende manifatturiere cresce di quasi il 4% su base annua e di oltre 2% su base trimestrale.

Sul fronte **prezzi** pare che la provincia di Pavia risenta meno della spinta inflazionistica che contraddistingue il mercato regionale delle materie prime: da noi infatti, l'aumento del prezzo dei materiali per la produzione è contenuta ad un +2,5%; in controtendenza anche l'andamento dei prezzi alla produzione, che addirittura fa segnare nel primo trimestre di quest'anno una lievissima flessione (-0,07%). Se l'analisi si sposta all'arco temporale di un anno si nota che avviene un ribaltamento della situazione: a Pavia i prezzi delle materie prime rimane pressoché stabile (0,5%) mentre quello dei prodotti finiti addirittura scende del 2,6%.

TABELLA 1

VARIAZIONI TENDENZIALI CORRETTE PER I GIORNI LAVORATIVI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) DELLE PRINCIPALI VARIABILI

INDUSTRIA - variazioni % tendenziali corrette per i giorni lavorativi (salvo diversa indicazione)

		Produzione	Tasso di utilizzo degli impianti (1)	Ordini interni (4)	Ordini esteri (4)	Periodo di produzione assicurata (2)	Giacenze prodotti finiti (3)	Giacenze materiali per la produzione (3)	Prezzi materie prime (5)	Prezzi prodotti finiti (5)	Fatturato totale (4)
2007	1° trimestre	3,06	66,56	5,23	11,71	43,37	7,55	-3,75	9,00	2,64	2,37
	2° trimestre	1,72	68,23	7,49	14,94	42,53	6,76	-2,94	7,26	2,16	0,94
	3° trimestre	1,99	62,51	3,84	19,46	41,24	-5,26	-10,00	6,81	2,96	-1,02
	4° trimestre	-0,24	60,71	4,55	18,03	44,50	0,00	7,14	5,82	2,51	-1,95
2008	1° trimestre	-1,02	60,87	-2,59	7,98	46,73	3,45	-3,70	6,10	3,14	-2,52
	2° trimestre	1,09	62,71	-4,78	4,75	50,27	10,34	1,30	7,78	3,13	-1,17
	3° trimestre	-2,15	60,00	-4,68	-0,98	57,32	6,06	-1,14	8,66	2,73	-5,27
	4° trimestre	-3,00	58,81	-10,87	-1,16	42,97	16,44	3,30	7,29	1,79	-7,64
2009	1° trimestre	-8,89	50,34	-15,33	-10,39	33,54	6,06	-1,16	2,47	-0,11	-15,44
	2° trimestre	-9,16	55,33	-15,18	-5,61	34,86	11,32	2,74	-1,19	-1,74	-15,20
	3° trimestre	-9,36	50,17	-4,00	-3,01	35,49	4,17	-2,82	-3,80	-3,57	-5,85
	4° trimestre	-5,61	57,77	-0,39	-2,38	40,12	-10,17	-8,33	-4,18	-3,55	-4,62
2010	1° trimestre	-0,01	58,63	4,97	5,24	45,75	0,00	-6,25	0,57	-2,63	3,91

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

(4) Dato deflazionato

(5) Dato destagionalizzato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

Debole ma positiva nota viene anche dal mercato del lavoro, che nel trimestre recupera un +0,6% (destagionalizzato). Rimane stabile la quota di aziende che ha fatto ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (39%) mentre scende di qualche punto la quota di ore sul monte trimestrale (4,2%).

TABELLA 2

VARIAZIONI CONGIUNTURALI DESTAGIONALIZZATE DELLE PRINCIPALI VARIABILI

INDUSTRIA - variazioni % congiunturali destagionalizzate

		Produzione	Ordini interni (1)	Ordini esteri (1)	Prezzi materie prime	Prezzi prodotti finiti	Fatturato totale (1)
2007	1° trimestre	-0,39	5,06	8,75	2,02	0,25	0,32
	2° trimestre	-0,27	1,57	2,68	1,12	0,53	-0,71
	3° trimestre	1,23	-2,73	4,67	1,42	1,33	-1,08
	4° trimestre	-0,94	0,72	0,34	1,13	0,38	-0,32
2008	1° trimestre	-0,45	-1,59	0,89	2,29	0,87	0,18
	2° trimestre	0,70	-1,00	-1,00	2,72	0,52	-0,12
	3° trimestre	-1,07	-3,62	-1,52	2,25	0,94	-5,76
	4° trimestre	-3,19	-5,26	-0,02	-0,15	-0,54	-2,53
2009	1° trimestre	-4,33	-5,46	-7,14	-2,30	-1,01	-5,78
	2° trimestre	-0,98	-1,43	3,20	-0,94	-1,13	-1,82
	3° trimestre	-0,50	8,13	1,05	-0,45	-0,94	3,76
	4° trimestre	-0,04	-1,33	0,54	-0,54	-0,52	-0,98
2010	1° trimestre	0,86	-0,24	0,44	2,54	-0,07	2,26

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Dato deflazionato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

L'analisi per **dimensioni aziendali** evidenzia nella prima parte del 2010 la **forza delle imprese di media taglia** (da 50 a 199 addetti), le quali mostrano una variazione positiva (in questo caso il dato è grezzo) pari a circa il 5,5,% su base annuale. Lo stesso comparto dimensionale vanta anche un discreto risultato di fatturato (3,7%). Le piccole imprese (da 10 a 49 dipendenti) sono invece maggiormente colpite dalla congiuntura sfavorevole e cedono nei primi tre mesi dell'anno in corso oltre il 4% nei volumi produttivi e oltre il 2% nei volumi di fatturato. Le aziende più strutturate (con minimo 200 addetti) perdono quasi un punto e mezzo di produzione mentre resistono i ricavi (quasi 3 i punti guadagnati nel primo trimestre rispetto all'anno precedente). Da segnalare ancora una volta il dato che riflette il **vigore delle nostre aziende sui mercati internazionali**: gli ordinativi esteri mostrano tra gennaio e marzo una buona tenuta sia per le piccole imprese (+2,1%) che per quelle medie (+7,5%). Solo le grandi realtà aziendali soffrono una perdita di commesse, valutabile intorno all'8%, seppure permangano comunque alti i giorni di produzione sia in conseguenza degli ordini acquisiti nel trimestre (75 gg.) sia in relazione all'intero portafoglio attivo al 30 marzo 2010 (87 gg.). La situazione ordini sul mercato interno langue per le piccole imprese mentre dà buoni frutti alle medie e grandi aziende (che guadagnano rispettivamente il

6% e il 4,6% su base annua). Una nota da leggere in chiave positiva riguarda la variazione degli addetti nel trimestre, che rimane ferma intorno a valori sostanzialmente nulli, dopo più di un intero anno in cui è proseguita la depauperizzazione di risorse umane.

L'analisi per **settori economici** rivela una situazione differenziata in cui coesistono settori che riescono a far fronte alla crisi in atto testimoniando la tenacia con cui vogliono mantenere le loro posizioni di mercato e altri, alcuni importanti per la nostra economia, che soffrono ancora di discrete flessioni produttive. Così accade, per esempio, alla meccanica - che brucia oltre 2 punti percentuali di produzione tra gennaio e marzo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso - e al comparto pelli e calzature che cedono oltre l'1%. Altri settori sono invece in ripresa, come la gomma/plastica (+9,5%), la chimica (quasi 5%), il legno/mobili (1,8%) e l'alimentare (0,5%).

Gli ordini vanno a gonfie vele per il settore della gomma che vanta un incremento del 21% sul mercato estero e dell'8,6% su quello interno. Buona anche la situazione del comparto chimico che si assicura un 10,5% in più rispetto ad un anno fa di commesse raccolte all'interno dei confini nazionali e un 2,5% in più, di cui fa incetta sui mercati oltreconfine. Gli ordini in forza alla meccanica in lieve discesa per quanto riguarda quelli interni (-0,3%) mentre sono in rialzo quelli esteri (3,4%). Così pure l'alimentare che rimane sostanzialmente stabile per quanto concerne gli ordini interni (-0,3%) e intasca un + 2,2% dall'estero. Si indebolisce, infine, il portafoglio ordini del comparto moda, soprattutto a causa della flessione riscontrata nel comparto pelli e calzature (-1,3% sul mercato interno e - 0,7% su quello estero).

TABELLA 3 VARIAZIONI TENDENZIALI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) PER CLASSI DIMENSIONALI E SETTORI DELLE IMPRESE

INDUSTRIA - 1° trimestre 2010 - Variazioni tendenziali (salvo diversa indicazione)

	Produzione	Tasso Utilizzo degli impianti (5)	Fatturato totale	Ordini interni	Ordini esteri	Giornate produz. equivalenti (2)	Giornate produz. assicurate (3)	Saldo scorte prodotti finiti a fine trimestre (4)	Variazione % addetti nel trimestre (1)
10-49 addetti	-4,27	59,49	-2,33	-3,45	2,10	39,09	38,47	11,11	-0,27
50-199 addetti	5,48	60,86	3,71	5,98	7,46	36,36	37,90	-4,35	0,26
200 addetti e oltre	-1,49	50,47	2,80	4,66	-7,99	75,46	87,12	-16,67	0,92
Siderurgia	12,60	44,12	-9,45	25,21	0,00	47,27	47,27	0,00	0,00
Min. non metall.	-4,87	57,61	-7,71	-1,10	-17,61	26,19	22,99	-25,00	1,49
Chimica	4,96	77,87	1,78	10,52	2,47	74,89	64,23	-14,29	0,77
Meccanica	-2,21	69,57	1,86	-0,30	3,40	58,52	73,26	5,56	0,34
Mezzi trasp.	0,00	15,85	-2,64	2,64	0,00	23,78	47,56	100,00	0,00
Alimentari	0,51	37,10	-6,81	-0,32	2,24	22,98	5,18	25,00	0,33
Tessile	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Pelli e calzature	-1,16	60,39	5,14	-1,29	-0,73	20,16	25,62	33,33	-2,04
Abbigliamento	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)
Legno e mobilio	1,81	50,52	2,22	2,71	-5,56	47,20	30,75	-100,00	0,29
Carta-editoria	0,00	27,84	-4,29	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-3,85
Gomma-plastica	9,46	79,25	13,26	8,64	21,11	57,38	39,41	0,00	1,08
Industrie varie	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)	(-)

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

- (1) Variazione congiunturale grezza
 (2) Numero giornate di lavoro corrispondenti agli ordini acquisiti nel trimestre
 (3) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre
 (4) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)
 (5) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre

TABELLA 4 ARTIGIANATO - VARIAZIONI TENDENZIALI (SULLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE) DEI PRINCIPALI INDICATORI

ARTIGIANATO - Variazioni % tendenziali

		Produzione (4)	Tasso utilizzo degli impianti (5)	Ordini totali (4) (6)	Giacenze prodotti finiti (2)	Giacenze materiali per la produzione (2)	Fatturato totale (4) (6)
2007	1° trimestre	1,16	69,40	-0,23	-5,41	24,42	-2,44
	2° trimestre	0,49	68,12	-0,23	-16,33	-11,46	-2,37
	3° trimestre	-0,80	66,55	-5,55	-19,35	-13,48	-5,78
	4° trimestre	-0,45	68,55	-8,69	-18,92	-14,13	-6,23
2008	1° trimestre	-4,39	62,33	-12,89	-29,73	-13,98	-6,52
	2° trimestre	-3,52	68,25	-21,23	-15,91	-3,37	-8,00
	3° trimestre	-3,05	64,99	-15,64	-29,55	-13,64	-10,58
	4° trimestre	-4,74	62,09	-14,76	0,00	-16,49	-11,31
2009	1° trimestre	-9,78	53,70	-11,43	-20,00	-19,05	-18,19
	2° trimestre	-10,27	55,30	-12,59	-14,81	-15,94	-20,81
	3° trimestre	-9,52	55,52	-3,81	-15,79	-4,48	-19,51
	4° trimestre	-11,10	53,48	-4,14	-14,29	-11,27	-14,36
2010	1° trimestre	-6,50	58,95	1,85	-21,43	-9,21	-1,60

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

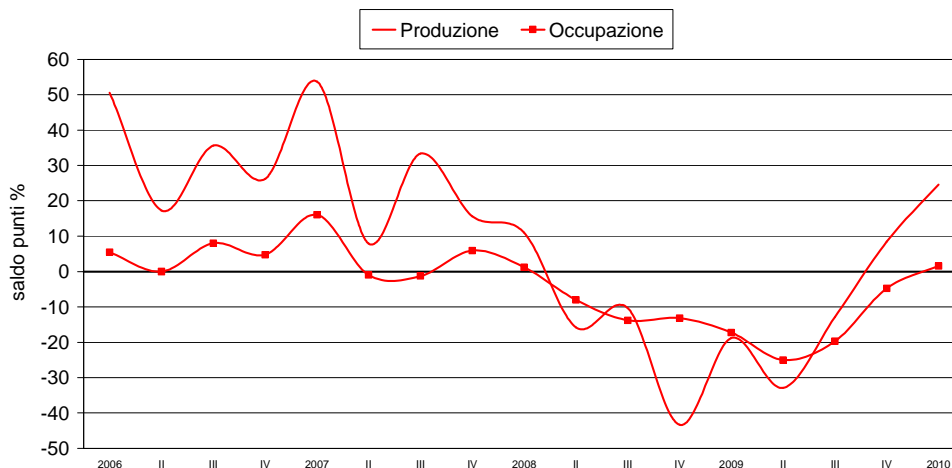
- (1) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre
 (2) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)
 (3) dato destagionalizzato
 (4) dato corretto per i giorni lavorativi
 (5) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)
 (6) dato deflazionato
 Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

L'artigianato pavese conclude il primo trimestre dell'anno **in negativo**: sono ben 6 punti e mezzo quelli persi in percentuale rispetto a gennaio-marzo 2009, e quasi un punto nel raffronto con il quarto trimestre 2009. Anche il fatturato subisce un decremento nel confronto annuale (-1,6%) mentre nel breve periodo guadagna il 3% (dati deflazionati e destagionalizzati). Gli ordinativi sono in rialzo su base annua (quasi 2%) e in perdita dell'1,7%. La situazione degli artigiani del manifatturiero pavese, che emerge dall'indagine campionaria, appare da molto tempo (ormai quasi tre anni) pesantemente compromessa: sul fronte produttivo lo sfruttamento degli impianti è praticamente ridotto alla metà del potenziale, i ricavi sono scemati progressivamente e in modo drastico, mentre i magazzini sono costantemente privi di prodotto stoccato; infatti le commesse non decollano e sul piano occupazionale continua - anche in questo primo trimestre - il calo del comparto che perde l'1% delle sue risorse umane.

GRAFICI

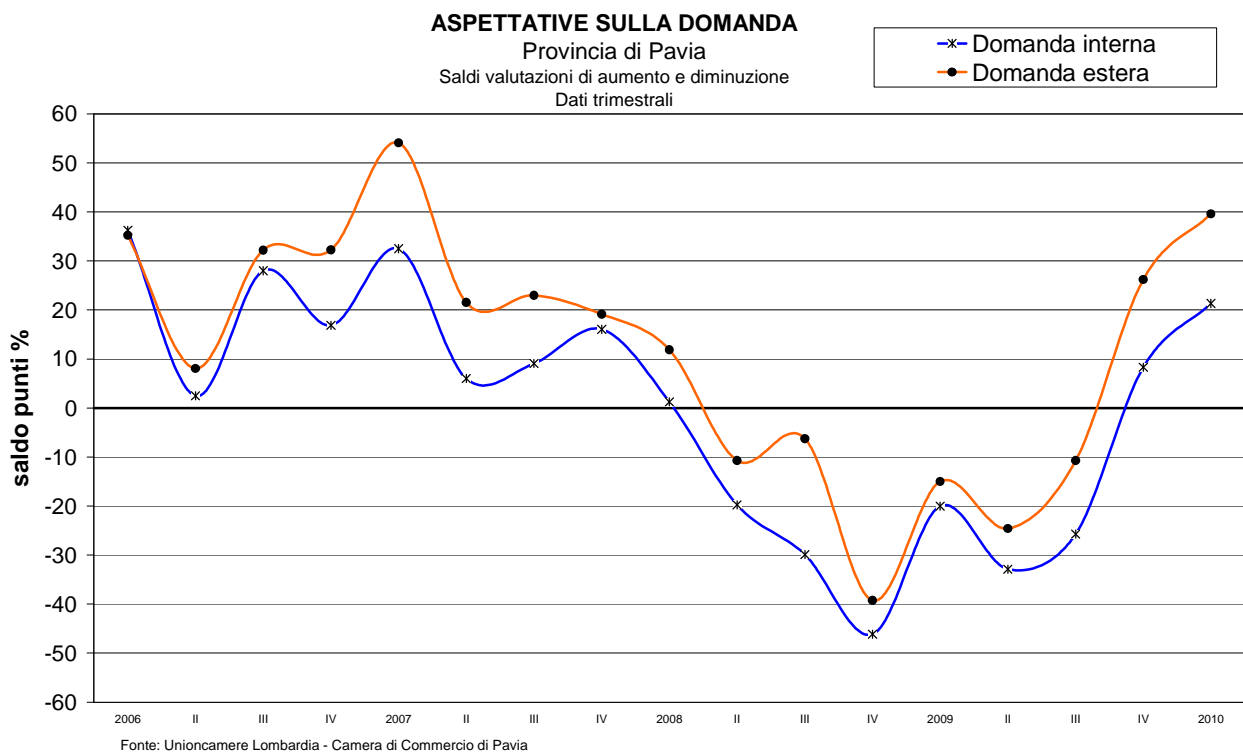
ASPETTATIVE SU PRODUZIONE, OCCUPAZIONE E DOMANDA

ASPETTATIVE SU PRODUZIONE E OCCUPAZIONE
 Provincia di Pavia
 Saldo aspettative di aumento e diminuzione
 Dati trimestrali



Fonte: Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Le **prospettive per il secondo trimestre 2010** sono ottimiste. Per tutti gli indicatori la maggioranza degli imprenditori pavesi si esprime positivamente. Sull'andamento della produzione lo sbilancio tra le attese al rialzo e quelle al ribasso arriva quasi al 25%; il gap sale se si parla di come andrà la domanda estera (40%); più caute ma sempre buone sono le prospettive per la ripresa del mercato interno (21%), mentre ci si esprime in maniera decisamente prudente in merito all'evoluzione del mercato positivo: gli ottimisti che sono convinti di una prossima espansione occupazionale superano i pessimisti nella misura di appena l'1,6%.



Il **Presidente della Camera di Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli**, non si stupisce dei dati statistici qui proposti. "Potremmo dire – precisa - che i primi mesi dell'anno hanno visto il comparto manifatturiero pavese rimanere in attesa di poter trarre un sospiro di sollievo e di speranza di ripresa. La nostra economia è più lenta, se confrontata con le medie regionali, tuttavia le buone performance della regione ci fanno giustamente ben sperare per il futuro. E' indispensabile – aggiunge - che i nostri imprenditori, ed in particolare gli artigiani,

che appaiono maggiormente in difficoltà, non si perdano d'animo e concentrino la loro attenzione sugli indizi, deboli ma presenti, di miglioramento rispetto all'orrendo anno che ci siamo lasciati alle spalle. Un segnale su tutti: ancora una volta, nel primo trimestre del 2010, Pavia può vantare una buona tenuta degli ordini provenienti dai mercati internazionali. E a questo slancio verso l'internazionalizzazione la Camera di Commercio, da parte sua, continua e continuerà a dedicare risorse sia umane che finanziarie, pur senza dimenticare altri possibili interventi di sostegno dell'economia, quali per esempio le iniziative rivolte all'innovazione.>>

Il Presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Pavia, Franco Bosi, ha a sua volta dichiarato: “ I dati relativi al primo trimestre dell'anno indicano come purtroppo la fase negativa della nostra economia non sia affatto terminata.

Peraltro le analisi congiunturali più recenti realizzate dall'Ufficio Studi dell'Unione Industriali evidenziano una situazione di staticità anche nei mesi di aprile e maggio.

Gli indicatori più preoccupanti sono due: l'incremento delle richieste di Cassa Integrazione Straordinaria da parte delle aziende che hanno terminato il monte ore disponibile di Cassa ordinaria, la quasi totale assenza di ricorso al mercato creditizio per attività di ricerca ed investimenti.

In prospettiva si profila un limitato incremento delle esportazioni dovuto prevalentemente al deprezzamento dell'Euro, con il rovescio della medaglia di un incremento dei costi a seguito delle importazioni di materie prime e semilavorati a costi maggiorati.

L'auspicio che gli imprenditori rivolgono agli istituti di credito ed alle istituzioni è di sensibilità e collaborazione in un'ottica di superamento di questa lunga fase depressiva che colpisce prevalentemente le aziende di dimensioni più ridotte”.